



Influenza aviaria: consigli ai viaggiatori internazionali

Cos'è l'influenza aviaria?

L'influenza aviaria è una infezione dei volatili causata da virus influenzali del tipo A; essa può interessare tanto uccelli selvatici quanto volatili domestici come polli, tacchini, anatre, causando molto spesso una malattia in forma grave e anche la morte dell'animale colpito.

L'uomo può infettarsi con virus dell'influenza aviaria a seguito di contatti diretti con animali infetti, e/o con le loro deiezioni, mentre non c'è alcuna evidenza di trasmissione attraverso il consumo di carni avicole o uova dopo la cottura.

Dal 1997 si sono verificati alcuni episodi documentati di influenza da virus aviario nell'uomo.

Qual è lo stato attuale dell'epidemia?

Nel mondo, ad oggi, sono sei i Paesi in cui sono stati registrati casi umani di infezione da virus A, sottotipo H5 N1, di questi la Turchia è il primo al di fuori del Sud Est Asiatico.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità colloca l'attuale situazione nella fase 3 della scala di allerta, che prevede 6 livelli sino alla vera e propria pandemia. Nella fase 3 la possibilità di trasmissione tra uomo e uomo del virus della influenza aviaria non è dimostrata.

Ci sono controindicazioni al viaggio in Paesi che hanno riportato casi umani di influenza aviaria?

Al momento attuale (livello 3 della scala di allerta), l'Organizzazione Mondiale della Sanità **non ritiene necessaria alcuna limitazione dei viaggi** che abbiano come destinazione un Paese dove siano stati segnalati casi umani di influenza aviaria.

Analogamente, **non sono oggi ritenute necessarie misure di controllo alle frontiere** dei viaggiatori provenienti da tali aree.

In caso di viaggio in un Paese che abbia riportato casi umani di influenza aviaria è necessario adottare particolari precauzioni?

Alcune semplici misure di prevenzione sono utili quando ci si rechi in uno dei Paesi ove si sono registrati casi umani di influenza aviaria:

- 1) Evitare assolutamente il contatto con animali, in particolare volatili e suini, sia vivi che morti (mercati, fiere, allevamenti, fattorie, parchi ornitologici, combattimenti di galli ecc.), con i loro prodotti (carni, frattaglie, piumaggio ecc.) e con le loro deiezioni.





A tal proposito appare utile ricordare che il contatto con animali di qualsiasi specie è sempre e comunque da sconsigliare per evitare anche altre infezioni (rabbia, rickettsiosi ecc.).

- 2) Consumare carne di pollame e uova esclusivamente cotte.

A tal proposito appare utile ricordare che il consumo di carne e verdura cruda è comunque da sconsigliare sempre per evitare il rischio della diarrea del viaggiatore.

- 3) Effettuare sempre con accuratezza l'igiene delle mani, soprattutto qualora si manipoli cibo:
- mantenere le unghie corte
 - lavarsi frequentemente le mani con acqua corrente e sapone
 - in assenza di acqua corrente utilizzare in alternativa i prodotti di soluzioni idro-alcoliche in commercio.
- 4) Effettuare preliminarmente la vaccinazione antinfluenzale stagionale, al fine di:
- diminuire l'incidenza di sindromi influenzali nei viaggiatori al ritorno da Paesi a rischio, evitando così che i sintomi generici dell'influenza (febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie ecc.) facciano sorgere il dubbio che si possa trattare di influenza sostenuta dal virus A, sottotipo H5 N1
 - diminuire la probabilità che il virus della influenza aviaria incontri il virus influenzale normale nel nostro tratto respiratorio, evenienza che potrebbe facilitare il suo adattamento all'uomo.
- 5) Nel caso si entri in contatto con persone cui è stata diagnosticata infezione da virus influenzale aviario o con animali infetti occorre attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dalla Autorità sanitaria locale, segnalando eventuale rialzo febbrile che si verifichi nei 7 giorni successivi al contatto stesso.
- 6) Se per motivi di lavoro il viaggio comporta obbligatoriamente il contatto con i volatili è importante prima della partenza informarsi presso il medico competente della propria azienda o presso il Centro per i viaggiatori internazionali della propria ASL.

Attenzione.

Queste raccomandazioni potrebbero cambiare nel futuro qualora il livello di allerta progredisse; è quindi importante, prima di partire, informarsi presso la propria ASL o gli Uffici di Sanità Marittima e Aerea.

Gennaio 2006